



PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE Anni –2018-2020

Approvato nella seduta di Consiglio del 24 gennaio 2018

1. Introduzione: organizzazione e funzioni dell'Ordine

La prevenzione e contrasto della corruzione è finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse degli Ordini Provinciali.

Il seguente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC) per il triennio 2018-2020 è elaborato nel rispetto del D.Lgs 33/2013, come modificato ed integrato dal D.Lgs 97/2016, e del Piano Nazionale Anticorruzione 2016 dell'A.N.AC di giugno 2016, che ha individuato esplicite previsioni per gli Ordini territoriali e del Piano Nazionale Anticorruzione 2017.

Gli Ordini sono dotati di autonomia finanziaria, poiché ricevono i mezzi di finanziamento direttamente dalla base associativa territoriale di cui è espressione. Gli Ordini fissano autonomamente le risorse finanziarie necessarie per il loro scopo e, di conseguenza, l'importo dei contributi da richiedere ai loro membri, determinati da essi stessi in sede assembleare.

Il contributo annuale che gli iscritti versano agli Ordini territoriali, ai sensi dell'art. 37 punto 4 del R.D. 2357/1925, e degli artt. 7 e 14 del D.L.L. 382/1944 si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,
- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

In base al D.L. 31 agosto 2013, n. 101, convertito nella L. 30 ottobre 2013, n. 125, art. 2, commi 2 e 2 bis, gli Ordini ed i relativi organismi nazionali non sono gravanti sulla finanza pubblica, e si adeguano, con regolamenti propri e tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165.



All'art. 2 bis comma.2 del D.Lgs. 33/2013, come modificato ed integrato dal D.lgs. 97/2016, si specifica, alla lett. a), che la disciplina prevista per le P.A. si applica anche, in quanto compatibile, agli Ordini professionali, in tal modo sancendo che gli Ordini Professionali non sono una P.A. che può essere ricompresa tra quelle di cui all'art. 1 co. 2 D.Lgs. 165 2001, proprio perché non soggetta a misure di finanza pubblica.

2. Finalità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ordine Architetti di Milano al rischio di corruzione, anche in base alle indicazioni del PNA 2016 per ciò che attiene gli eventi rischiosi;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure di formazione dei dipendenti dell'Ordine Architetti di Milano che operano in attività potenzialmente esposte alla corruzione.

Il Piano ha come obiettivi di:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità;

- garantire e promuovere l'integrità morale dei dipendenti, con particolare riferimento a quelli preposti ad attività sensibili.

3. Destinatari del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Le disposizioni del Piano Triennale, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti/consiglieri delle società partecipate;
- componenti delle Commissioni (anche esterni);
- consulenti ed i collaboratori;
- revisori dei conti;
- titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.



4. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)

Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza dell'Ordine degli Architetti P.P.C. della provincia di Milano è individuato dal Consiglio dell'Ordine . Non essendoci figure di dirigenti amministrativi in servizio il RPCT è scelto tra i consiglieri privi di deleghe gestionali.

4.1 Poteri di interlocuzione e controllo

Il Responsabile RPCT svolge continuamente un'attività di interlocuzione con gli uffici amministrativi dell'Ordine, e deve provvedere a:

- Individuare tutte quelle misure di prevenzione della corruzione ricadenti nelle attività del Consiglio dell'Ordine, monitorare e vigilare sulla loro osservanza;
- Individuare altre attività sensibili, in quanto più esposte al rischio corruzione e illeciti;
- Programmare e redigere il PTPC e vigilare sulla sua attuazione;
- Pianificare la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Organizzare giornate di aggiornamento per i dipendenti;
- Redigere la Relazione Annuale;
- Gestire le richieste inerenti l'Accesso Civico
- Vigilare sul rispetto delle Norme del Codice di Comportamento dei dipendenti.

5. Fasi della prevenzione della corruzione ed attività di monitoraggio

Per ciascuna delle aree a rischio, e in particolare per le aree classificate dal PNA 2016 come sensibili, sono state predisposte le schede di mappatura del rischio e le schede di gestione del rischio, allegate al presente Piano Triennale 2018-2020.

Le schede di mappatura del rischio contengono:

- a) la mappatura dei rischi al fine di identificare quelli più probabili e con impatto più significativo;
- b) la progettazione e l'implementazione delle regole e dei controlli tesi a limitare/eliminare i rischi.

E sono indirizzate alla:

individuazione dei macro processi/attività da monitorare,
individuazione delle minacce.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) l'identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.



Il RPCT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

Rispetto all'anno precedente non è stato ritenuto necessario mutare le schede di gestione del rischio.

Il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del Piano Triennale, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- chiarimenti scritti e/o verbali ai soggetti destinatari del Piano Triennale su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

Il RPCT ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ente pubblico non economico ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il RPCT infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

6. La Formazione

Il RPCT, avvalendosi del supporto di un team di persone da esso autonomamente individuato, programma periodicamente la formazione del personale dell'Ordine Architetti di Milano adibito alle attività sensibili alla corruzione.

Il RPCT provvede autonomamente ad effettuare uno o più incontri formativi per il personale dipendente diretti ad illustrare le attività previste dal piano, il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro per evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

7. Trasparenza

Il presente Programma è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web dell'Ordine Architetti di Milano in formato aperto e liberamente consultabile.

8. I compiti del personale dipendente

L'Ordine Architetti di Milano, fermo restando l'applicazione del codice di comportamento ai dipendenti, anche per il triennio 2018-2020 promuove



l'applicazione del codice specifico dei dipendenti ai consulenti e collaboratori in quanto compatibile.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge 241/1990, segnalando tempestivamente al Responsabile, la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il Responsabile in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

L'Ordine Architetti di Milano in ragione delle proprie ridotte dimensioni e del limitato numero del personale dipendente ha ritenuto di non operare la rotazione del personale in quanto causerebbe inefficienza e consentirebbe di erogare in maniera ottimale i servizi ai propri iscritti.

9. Adempimento ex art. 10 comma 1 D. Lgs. 33/2013

Il responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è il Responsabile per la Trasparenza e la Prevenzione della Corruzione dell'Ordine Architetti P.P.C. di Milano.

10. OIV E RASA

In conformità all'art. 2 comma 2 bis del DL 101/2013 l'Ordine Architetti di Milano non è soggetto alla nomina di un OIV.

Al fine del trasferimento dei dati all'AUSA l'Ordine Architetti di Milano ha individuato quale soggetto lo stesso RPC che verifica che la banca data BDNCP sia alimentata fino all'entrata in vigore di quanto previsto dall'art. 38 codice contratti in tema di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Allegati:

1. Scheda di mappatura del rischio;
2. Scheda di gestione del rischio

SCHEMA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI MILANO

Aree di rischio	Responsabili	Fattori di rischio	Valore Medio della probabilità ¹	Valore Medio dell'impatto ²
A) Area acquisizione e progressione del personale 1. Svolgimento di concorsi pubblici; 2. Altri procedimenti inerenti Il organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale	Consiglio	A1) Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	A1):2	A1):1
		- Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente	A2):1	A2):1

1 Scala di valori e frequenza della probabilità:

0=nessuna probabilità;

1=improbabile;

2=poco probabile;

3=probabile;

4=molto probabile;

S=altamente probabile.

Il valore della probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"

2 Scala di valori e importanza dell'impatto:

0=nessun impatto;

1=marginale;

2=minore;

3=soglia;

4=serio;

5=superiore.

Il valore dell'impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto"

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p>	<p>Consiglio</p>	<p>C1) Abuso nell'adozione di provvedimenti o nel rilascio di certificazioni; alterazioni documentali volte a favorire l'accreditamento.</p>	<p>C1):1</p>	<p>C1):2</p>
<p>1. Accredito eventi formativi</p> <p>2. Riconoscimento crediti formative</p>		<p>C2) Mancata valutazione di richieste di autorizzazione o difetto di istruttoria; mancata o inefficiente vigilanza sugli "enti terzi" Autorizzati all'erogazione della formazione.</p>	<p>C2):2</p>	<p>C2):3</p>
<p>3. Rilascio pareri di congruità</p>		<p>C3) Abuso dell'adozione di provvedimenti relativi ai pareri di congruità delle parcelle professionali.</p>	<p>C3):2</p>	<p>C3):2</p>

<p>D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <p>1. Incasso e pagamenti</p> <p>2. Gestione recupero crediti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie.</p> <p>-Ritardo nell'adozione di provvedimenti di messa in mora;</p> <p>D2) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione.</p>	<p>D1):2</p> <p>D2):2</p>	<p>D1):2</p> <p>D2):2</p>
---	------------------	--	---------------------------	---------------------------

SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE ARCHITETTI P.P.C. DI MILANO

Aree di rischio	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
<p>A) Area acquisizione e progressione del personale</p> <p>1. Svolgimento di concorsi pubblici</p> <p>2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici</p> <p>Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.</p> <p>Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.</p> <p>Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti.</p> <p>Pubblicazione di codici disciplinari</p>

<p>B)Area affidamento di lavori, servizi e forniture</p> <p>1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 €</p> <p>2. Affidamento di Incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 €</p> <p>3. Indicazione di professionisti Per lo svolgimento di incarichi</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.</p> <p>Selezione degli affidatari attraverso l'utilizzo di un albo fornitori e di un albo fiduciario, a cui accedere mediante regole predeterminate, individuate in un regolamento, ed a cui attingere mediante procedure trasparenti</p> <p>Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi).</p> <p>Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture, mediante l'inserimento nell'albo fornitori.</p> <p>valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni solo nei casi di affidamenti "intuitus personae" e fiduciari</p> <p>Controlli sulla gestione della cassa.</p>
---	------------------	---	---

<p>C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p>	<p>Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferiti alle attività e ai procedimenti dell'Ordine.</p>
<p>1. Accredito eventi formativi</p>		<p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p>	
<p>2. Riconoscimento crediti formative</p>		<p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione nel sito internet istituzionale dell'Ordine dell'ente organizzatore dell'evento</p>
<p>3. Pareri di congruità</p>			<p>Misure di pubblicità e trasparenza sulle procedure per il rilascio di pareri di congruità delle parcelle.</p>

<p>D)Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari coneffecto economico diretto ed immediato per il destinatario</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incasso e pagamenti 2. Gestione recupero crediti 	<p>Consiglio</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione</p> <p>Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione</p> <p>Creare un contesto sfavorevole alla corruzione</p>	<p>Verifica della contabilità e della cassa;</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi di incasso;</p> <p>Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti;</p> <p>Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti.</p>
---	------------------	---	--